

LA STORIA DELLA CITTÀ IN 15 AVVENIMENTI



Fondazione del primo nucleo di Sybar



In epoca romana prende il nome di Lium



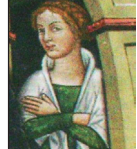
Augusto dà avvio alla costruzione dell'anfiteatro



Il saccheggio di Totila, re degli Ostrogoti



Nasce Tancredi, sovrano del regno normanno dal 1189



Gli Statuti della Città, grazie al favore della principessa Maria d'Enghien



Ferdinando I di Napoli conferisce concessioni e privilegi



Carlo V fa costruire il castello e la cinta muraria



Inizia la stagione artistica del Barocco leccese



Epidemia di peste



Gli abitanti si ribellano ai Borboni



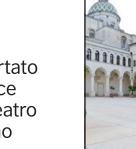
Viene costruito il primo teatro moderno



È dichiarata provincia autonoma da Brindisi e Taranto



È riportato alla luce l'anfiteatro romano



Primi corsi di laurea presso l'Università

V-IV secolo a.C.

III secolo a.C.

27 a.C.-14 d.C.

549

1138

14 luglio 1445

1463

1539 - 1549

1630

1656

1734

1758

1927

1938

1955

DIMORE NOBILIARI

Un affascinante percorso che tocca i più begli edifici costruiti tra il 1500 e il 1700 col favore di vescovi e cardinali appartenenti alle famiglie aristocratiche della città. Le architetture, dalle facciate a bugnato e dai prospetti con colonnati e logge, definiscono l'atmosfera elegante e raffinata del gioiello del Salento.



1- PALAZZO DEL SEMINARIO

Scrinio sacro

Realizzato tra il 1694 e il 1709 su disegno dell'architetto Giuseppe Cino, lo stabile presenta una facciata con blocchi di pietra sovrapposti. Il portale è sovrastato da un balcone decorato con un'elegante finestra a tre arcate. All'interno ospita il Museo Diocesano di Arte Sacra, ricco di testimonianze artistiche tra cui il dipinto *Pasce oves meas*, attribuito a Nicolas Poussin.



2- PALAZZO ARCIVESCOVILE

Starzi Rococò

La quinta scenografica della piazza del Duomo non sarebbe altrettanto



3- PALAZZO CARAFA

Le stanze del Vescovo

Nel 1764 il prelado Alfonso Sozy Carafa patrocinò la ricostruzione del monastero delle Paolotte, dando vita a un articolato e raffinato immobile, con finestre ammobilitate da cornici curve in stile Rococò. Dopo l'Unità d'Italia divenne sede degli uffici del primo cittadino.

4- SEDILE

Il palazzo di vetro

In origine sede del Comune, fu costruito nel 1592 al tempo del sindaco Pietro Mocenigo. Il solido impianto cubico è abbellito all'esterno dall'impo-



affascinante senza questo edificio di fondazione quattrocentesca e rinnovato nel fortunato XVII secolo leccese dall'architetto Emanuele Manieri.

5- PALAZZO ADORNO

Quartier Generale

Al genovese Gabriele Adorno, generale della Marina imperiale di Carlo V, spetta la costruzione del più bell'esempio di architettura civile cinquecentesca. Qui soggiornò la famiglia dell'ammiraglio, quando la città diventò capoluogo della Terra d'Otranto. Splendido il cortile interno.



6- CONVENTO DEI CELESTINI

Il capolavoro dello Zingarello

Il palazzo prende il nome dall'antico monastero affidato all'ordine dei Celestini nel 1352. Divenuto in seguito sede del Governo, l'edificio fu ridisegnato dall'architetto Giuseppe Zimbalo, detto lo Zingarello, tra il 1659 e il 1695.

Tra fregi e rosoni, l'arte fiorisce a Lecce

MOSTRE ED EVENTI 2011

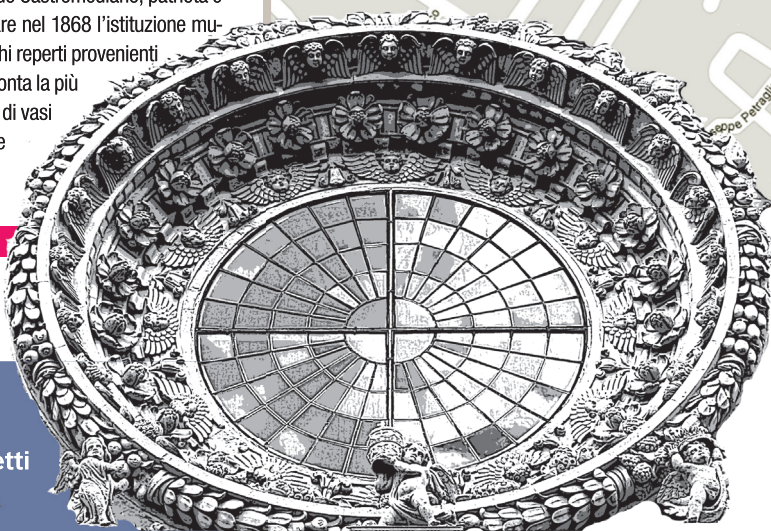
- MIMMO ROTELLA.**
LA SUGGERZIONE DEL MITO
fino al 7 agosto
Castello Carlo V
- DAPHNE CAZALET.**
RACCONTI DELLA PELLE
12 agosto - 10 settembre
Castello Carlo V
- THE DARKROOM PROJECT.**
RASSEGNA DI STAMPA FOTOGRAFICA DA NEGATIVO
13 - 15 agosto
Convento dei Domenicani - Muro Leccese
- ARTINSHANGHAI**
fino al 15 settembre
Castello Carlo V
- L'ACQUA IN MOSTRA COME RISORSA E COME PROGETTO**
fino al 30 settembre
Castello di Acaya
- 54ma BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE DI VENEZIA**
PADIGLIONE ITALIA - SEZIONE PUGLIA
fino al 23 ottobre
Ex convento dei Teatini
- DAL MARE...L'UNITÀ D'ITALIA**
date da definire
Castello Carlo V

nel 1929. Si tratta dell'unico esempio in tutta la regione di architettura civile destinata all'arte teatrale. Fu realizzato al tempo di Augusto.

4- MUSEO ARCHEOLOGICO

Il più antico di Puglia

Fu il duca Sigismondo Castromediano, patriota e archeologo, a fondare nel 1868 l'istituzione museale. Ricco di antichi reperti provenienti da tutto il Salento, conta la più completa collezione di vasi attici a figure rosse e di ceramiche messapiche.



SEGRETI E CURIOSITÀ

Le più disparate testimonianze urbane sono racchiuse in un articolato percorso che ripercorre alcuni episodi singolari della storia e racconta di una città che nei secoli non ha mai smesso di manifestare l'amore per la cultura e l'arte.



1- PORTA RUDIAE

Il mito fondativo

La storia cristiana della città, rappresentata dalle statue dei Santi Oronzo, Domenico e Irene, si unisce qui alla mitica fondazione attribuita al re Malennio, re dei Salentini e parente di Minosse. La porta, voluta dal nobile Prospero Lubelli, risale al 1703.

2- ARCO DI PRATO

Terra franca

Si narra che chi attraversava questo arco e s'immetteva nell'omonimo palazzo dell'influente famiglia leccese, non poteva essere arrestato grazie a una concessione speciale del sovrano Carlo V a favore del nobile Leonardo Prato.



3- CASTELLO DI CARLO V

Ironia della sorte

Il nucleo quadrangolare della fortificazione medievale fu ampliato e rafforzato agli angoli con le caratteristiche torri angolari a lancia progettate dall'architetto dell'Acaya, che a causa di un debito mai pagato trovò la morte proprio nel castello.

4- FONTANA DELL'ARMONIA

Salus per Acquam

Il nome suggerisce l'idea di giovinezza e felicità legate alla forza benefica dell'acqua e ricorda l'ingresso in città, nel 1927, dell'acqua del fiume Sele mediante l'acquedotto pugliese. La scultura è opera dello scultore leccese Antonio Mazzotta.

5- TORRE DEL PARCO

Il guardiano del mare

La quattrocentesca torre della famiglia Orsini, alta circa 23 metri, aveva la tipica struttura delle torri di vedetta: la pianta circolare consentiva infatti una visuale a 360 gradi per l'avvistamento dei pericoli provenienti dal mare.



dì la tua

QUAL È IL MUSEO ITALIANO CHE PREFERISCI?
Vai su www.arte.it/opinioni ed esprimi il tuo parere.
ARTE.it, il motore di ricerca dell'arte in Italia, promuove un'iniziativa per conoscere l'opinione dei lettori sul patrimonio artistico del paese.
Per partecipare è sufficiente collegarsi al sito Internet

MAGNIFICENZA SPIRITUALE

Attraverso le due direttrici di via Imperatore Augusto e via Umberto I ci si addentra nella più compiuta e fastosa sintesi dell'arte barocca leccese: una lezione di storia dell'arte a cielo aperto tra i monumenti realizzati da alcuni tra più importanti architetti dell'epoca come Giuseppe Cino, Cesare Penna e Giuseppe Zimbalo.

1- CATTEDRALE E CAMPANILE

La prima figurina del Salento

La chiesa conserva un mirabile dipinto di *Sant'Oronzo*, opera di Giovanni Andrea Coppola. La tela particolarmente apprezzata, e che da allora avrebbe fissato l'attuale iconografia del santo, venne messa immediatamente "in istampa" per essere diffusa in tutto il regno.

2- CHIESA DI SAN MATTEO

Peccati di esterofilia

Nel realizzare la sontuosa fabbrica dalle forme curvilinee,

Achille Larducci volle omaggiare Francesco Borromini. Poco dopo la costruzione il Larducci morì, come vuole la leggenda, poiché osò influenziare l'arte leccese con uno stile forestiero.

3- CHIESA DEL GESÙ

Mense sacre

Sede della congregazione leccese dei Gesuiti e costruita nel 1575, ha una facciata che imita le forme della romana chiesa del Gesù. I fastosi altari

all'interno sono decorati in stucco, un materiale che permetteva una facile modellazione delle articolate forme barocche.

4- BASILICA DI SANTA CROCE

I tre maestri delle forme

Il più compiuto e sfarzoso esempio del barocco leccese, a lungo sottovalutato dalla critica per l'esuberanza della decorazione scultorea carica di significati simbolici, fu realizzato a cavallo tra il '500 e il '600 dai tre architetti Riccardi, Penna e Zimbalo.

4- SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Monache di rango

La sua fondazione, insieme all'annesso convento, fu voluta dal conte normanno Accardo intorno al 1100. Ricostruito nel XVII secolo, il complesso con le sue forme austere ed eleganti fu per molti anni il prediletto dalle giovani fanciulle benestanti che prendevano l'abito monacale.

